



# COMUNE DI SESTO ED UNITI

Provincia di Cremona

## VERBALE

### DI RIUNIONE

#### COMMISSIONE CONSULTIVA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Il giorno Martedì 29 Aprile dell'anno 2009 alle ore 18.00 si è riunita la Commissione Consultiva per la tutela dell'ambiente, nominata con atto G.C. n. 221 del 09/12/2008.

Sono presenti:

- |   |  |
|---|--|
| - Carlo Angelo Vezzini  | Sindaco pro-tempore con funzioni di Presidente |
| - Giovanni Rossi  | Assessore Comunale (maggioranza consiliare)    |
| - Alberto Sissa   | Consigliere Comunale (maggioranza consiliare)  |
| - Mario Rossetti (in sostituzione del Sig. Malvassori dr. Fabio – consigliere comunale di minoranza)- |  |
| - Davide Carando  | Rappresentante Comitato "La Sentinella"        |
| - rag. Fabio Manfredi   | Rappresentante Comitato "La Sentinella"        |
| - arch.Moris Antonio Lorenzi  | Esperto in materia ambientale                  |

Aprire la seduta il Sindaco che introduce, come da ordine del giorno, la relazione del dr. Bassi, incaricato di redigere uno studio idrogeologico sul Comune di Sesto ed Uniti, nell'area del quadrante centrale dove sorge il nuovo plesso di proprietà dell'Acciaieria Arvedi.

Il Dr. Bassi ragguaglia la commissione sui dati che è riuscito a raccogliere per lo studio; nello specifico il geologo ha acquisito, tramite il Consorzio di Bonifica Naviglio-Vacchelli, lo studio geologico del PGT del Comune di Sesto ed Uniti ed infine ha chiesto dati alla proprietà Arvedi in merito a n. 2 pozzi, dei quali non è stata presentata ancora richiesta ufficiale con una portata presunta di 50 l/s.

Continuando nella sua esposizione, riferisce che si è lavorato in modo empirico ipotizzando la realizzazione di n. 2 pozzi su lati opposti nell'area di proprietà dell'Arvedi.

Manfredi interviene chiedendo quale sia l'ente preposto a rilasciare eventuali concessioni per i pozzi.

Il dr. Bassi risponde che è compito dell'ente Provincia.

L'arch. Lorenzi chiede direttamente al geologo Bassi quale ricadute potranno esserci sull'area con l'attuazione di n. 2 pozzi della portata sopracitata.

Il geologo Bassi risponde che lo studio è in atto ed illustra, con l'ausilio di cartografie, la situazione sottoposta a valutazione.

Dal punto di vista idrogeologico ci sono delle classi di permeabilità, indicando sulla cartina 2 elissi; egli spiega che rappresentano l'area di influenza dei 2 pozzi.

Questa proiezione è data da un calcolo matematico, ma precisa che le indicazioni sono puramente teoriche poiché i pozzi non sono ancora stati realizzati ed in zona non vi sono pozzi sui quali si è potuto fare una prova sperimentale.

Concludendo, il dr. Bassi afferma che non vi sono particolari criticità sulla realizzazione di questi pozzi, occorre però cautela.

Innanzitutto è necessario quantificare l'acqua a servizio dell'industria per coprire i suoi fabbisogni; nel contempo consiglia di inserire all'interno delle norme del PGT una prescrizione che vieti la perforazione delle falde profonde (oltre i 50 m).

L'arch. Lorenzi sentita l'esposizione del dr. Bassi sottolinea come sarebbe auspicabile il coinvolgimento sovracomunale su questi temi.

Anche Rossi, riprendendo il discorso dell'art. Lorenzi, ribadisce come la Provincia debba avere un ruolo centrale sulla tematica in oggetto.

Manfredi chiede al dr. Bassi la possibilità di verificare se la quantità di acqua presente nella falda superficiale possa soddisfare le necessità dell'impianto di Arvedi.

Il dr. Bassi spiega che la proprietà, nell'inoltrare la richiesta, dovrà specificare quanto segue: destinazione, fabbisogno, dove andrà ad attingere l'acqua e in quella circostanza dovrà, altresì, indicare l'uso del riciclo dell'acqua per ridurre le quantità di prelievo della stessa in falda.

L'arch. Lorenzi espone la propria preoccupazione sul fatto che la realizzazione di questi pozzi senza eseguire una Via, significherebbe avere una "pratica leggera" (la legge definisce che i pozzi soggetti a VIA sono quelli che prelevano 100 l/s).

Nel continuare la sua esposizione consiglia di incontrarsi ad ultimazione dei lavori da parte del dr. Bassi per pensare ad una eventuale norma ad hoc da inserire all'interno dello strumento urbanistico.

Il dr. Bassi offre la sua disponibilità per scrivere una conclusione di salvaguardia da inserire successivamente all'interno del PGT.

Rossi si inserisce nel discorso precisando di come sia riduttivo adottare delle norme di salvaguardia sul Comune di Sesto ed Uniti mentre le amministrazioni confinanti non adottino nulla.

L'arch. Lorenzi fa presente che lo strumento del PTA-CO ha proprio il compito di programmazione e condivisione da parte degli enti coinvolti.

Rossi sottolinea come sia fondamentale, nel momento in cui il Comune di Sesto ed Uniti prenderà la decisione, la condivisione anche da parte delle amministrazioni confinanti.

Rossetti interviene consigliando di fare pressioni sulla Provincia, quale ente autorizzante in materia di pozzi, in quanto, a prescindere dal numero dei pozzi da realizzare, l'attenzione sul tema deve essere massima.

Nel contempo riconosce come gli uffici preposti della Provincia siano attenti e scrupolosi.

Il Sindaco chiede al dr. Bassi i termini per l'ultimazione dello studio.

Il dr. Bassi afferma che una volta conclusa la fase di raccolta dati vi sarà una stesura delle conclusioni.

Rossetti chiede la possibilità di essere costantemente informati sul rilascio delle autorizzazioni dei pozzi da parte della Provincia.

L'arch. Lorenzi consiglia di redigere un protocollo d'intesa tra le varie amministrazioni a valere come strumento di coordinamento.

Esaminando il punto 2) all'ordine del giorno e nello specifico l'installazione di centralina fissa nell'abitato di Casanova del Morbasco, il Sindaco informa che l'amministrazione ha vagliato la possibilità di sottoscrivere un protocollo d'intesa con la Provincia ed Arpa per finanziare annualmente campagne di rilevamento attraverso l'utilizzo di un mezzo mobile.

L'arch. Lorenzi chiede quante volte verrebbe eseguito questo monitoraggio nell'arco di un anno, poiché l'obiettivo è il raggiungimento di dati oggettivi e immediati al fine di raggiungere un livello conoscitivo più reale possibile.

Interviene Manfredi che ribadisce come sia chiara la richiesta della petizione, pur apprezzando le misure mitigative già preventivate, non sia d'accordo su quest'ultimo tema.

Sottolinea come i cittadini di Casanova siano stati penalizzati dalla presenza Peduncolo con mitigazioni ambientali insufficienti, e dall'insediamento Arvedi; inoltre ritiene troppo teorici i dati pubblicati su un quotidiano locale, circa la pressoché nulla incidenza delle emissioni delle principali industrie cremonesi, sull'inquinamento totale rilevato, affermando che comunque un impianto produttivo come quello preso in esame, molto verosimilmente non potrà non avere un impatto negativo sulla qualità dell'ambiente.

Afferma che non prenderà in considerazione nessuna proposta alternativa alla centralina fissa e chiede, pertanto, che l'amministrazione sia più incisiva e concreta.

Interviene Carando che sottoscrive pienamente quanto detto da Manfredi e ribadisce l'importanza dell'installazione della centralina fissa, non necessariamente a cura di Arpa, avendo raccolto preventivi anche di altri fornitori più economici.

L'arch. Lorenzi sostiene che interventi a spot potrebbero non essere esaustivi e ipotizza un protocollo d'intesa che preveda n. 4 interventi annui sul territorio, ma ciò potrebbe causare un mancato rilevamento di un eventuale momento di crisi, mentre un monitoraggio costante permetterebbe di avere dati costanti.

Il Sindaco esprime la sua opinione in merito alla durata dell'eventuale protocollo d'intesa che non dovrà superare il mandato del sindaco.

L'arch. Lorenzi interviene facendo presente che, probabilmente, Arpa non ha recepito a fondo l'idea della centralina fissa finalizzata a monitorare un'area più piccola rispetto al loro progetto di monitoraggio globale dell'area.

Interviene Rossetti, il quale non condivide la sfiducia verso Arpa, raccolta fra la cittadinanza, cui facevano riferimento i componenti del comitato, in quanto conosce il loro modo di operare. "Il non fare" la centralina fissa, a parer suo, aumenterà la sfiducia verso le istituzioni, quindi condivide la posizione del comitato e manifesta il suo disappunto verso la scelta della giunta.

L'arch. Lorenzi invita la Giunta Comunale a rivedere le proprie posizioni.

Rossetti, riprendendo il dibattito sulla durata del protocollo d'intesa, valuta opportuno una durata anche di 3 o 4 anni.

Carando trova inaccettabile le campagne di rilevamento attraverso l'ausilio di mezzi mobili, in quanto non consentirebbero il monitoraggio in continuo delle emissioni, richiesto nella petizione ed attuabile solo con centralina fissa.

Manfredi e Carando concordano e richiedono che vi sia una pausa di 15 giorni per valutare insieme al comitato la suddetta proposta e che informerà successivamente l'Amministrazione sulle intenzioni dello stesso.

Il Sindaco chiede di riflettere sulla proposta del protocollo d'intesa.

L'arch. Lorenzi, con l'intento di mediazione sulle due posizioni, propone un'ipotesi che preveda lo spostamento della centralina sull'area industriale di Spinadesco.

Interviene Carando che commentando l'ipotesi afferma che scontenterebbe le due comunità, non fornendo dati rassicuranti né per l'una, né per l'altra.

L'arch. Lorenzi interviene affermando che l'atteggiamento "muro contro muro" non aiuta a trovare una mediazione prima della entrata in funzione del nuovo impianto di Arvedi.

La seduta si chiude con l'impegno di una successiva convocazione non appena il comitato avrà informato l'Amministrazione sull'eventuali intenzioni in merito a quanto emerso in data odierna.

Letto, confermato e sottoscritto.

## I COMPONENTI

IL SINDACO  
(Carlo Angelo Vezzini)

---

Giovanni Rossi

---

Alberto Sissa

---

Mario Rossetti

---

Davide Carando

---

Fabio Manfredi



Arch. Moris Antonio Lorenzi

